



CORRIERE ELBANO



1 Settembre 2019
Anno 68 - N.17

La voce storica della tua isola

Portoferraio, Isola d'Elba (LI)

www.corriereelbano.it / redazione@corriereelbano.it

facebook.com/corriereelbano.it

youtube.com/c/corriereelbano

twitter.com/corriereelbano

instagram.com/corriereelbano

Editoriale

Malasanità all'Elba l'incredibile lettera della ASL di Livorno

di GUIDO PAGLIA

Il caso di malasanità denunciato nello scorso numero del Corriere Elbano ha sollevato un'enorme ondata di indignazione. Non tanto in nome del povero Cristo che è morto, pace all'anima sua, quanto in quello del personale dell'ospedale.

Da più parti, infatti, si sono levati cori da stadio in difesa dei camici bianchi del nosocomio elbano. Hai voglia a ribadire che non si voleva attaccare medici e infermieri tout court. Niente. Tutti, a quanto pare, preferiscono far finta di non capire.

La maggior parte dei messaggi pervenuti in redazione era da parte di dottori di lontane province italiane che difendevano il collega a priori, senza entrare nel merito del caso specifico. Perché "errare è umano". Come no? Andatelo a dire alla vedova e ai due orfani.

Ci sono stati anche i messaggi di chi insisteva nel dire che il medico somaro era una guardia turistica e non un medico dipendente dell'ospedale. Come se, in termini di malasanità, cambiasse qualcosa: era comunque un medico, non un tizio che passava di lì per caso. Il suo dovere era salvare quella vita. E non lo ha fatto. Per superficialità, negligenza o per sfiga. Ma tant'è.

In tutto questo bailamme, però, inquieta e lascia basiti la reazione dell'ASL di Livorno che, dopo un silenzio di due settimane - le ferie sono sacrosante - manda una lettera-diffida (a pag. 4) del proprio legale che, finalmente rientrato al lavoro, ora pretende un "subitaneo riscontro". Un capolavoro di reticenza, con l'unica preoccupazione di escludere responsabilità del personale del Pronto Soccorso (e chi l'ha mai scritto?) su una tragedia di cui non si fa il minimo accenno. Come se la morte di un uomo per la diagnosi superficiale di un medico alle prime armi non sia neppure avvenuta. E come se la scelta di quel medico non dipendesse dagli indignati mandanti del legale livornese. Sull'episodio, denunciato dal Corriere Elbano, un vergognoso silenzio. È proprio il caso di dirlo: un silenzio di tomba.



QUELLA VOLTA CHE INVENTAMMO IL TURISMO

Giuseppe Davide ricorda lo straordinario amico Giuseppino Galeazzi

Quando il signor Giuseppe Davide di Brescia, nel 1954, sbarca per la prima volta all'Elba insieme ai suoi amici, nella rinomata Costa del Sole - che da Campo attraversa panorami mozzafiato per arrivare a Marciana Marina - non trova veramente nulla. «Avevo 16 anni - ricorda - ci siamo fermati proprio qui, a Pomonte. Giù al belvedere c'era un piazzale dove abbiamo montato la nostra tenda».

La strada rurale non è percorribile. Manca la luce. Per procurarsi un po' d'acqua bisogna andare a rifocillarsi in quella sorgente che viene giù dal vallone dell'Ogliera. Ma la voglia di divertirsi è tanta. «Lo sci nautico con i miei cugini, la scoperta del relitto, quelle nuotate da una spiaggia all'altra».

Oggi, a distanza di oltre sessant'anni, Giuseppe Davide, dalla terrazza dell'Hotel Corallo, si sofferma a guardare un'isola che nel tempo ha visto evolvere e migliorarsi. E che, dice, non cambierebbe per nulla al mondo. Di certo, non poteva sapere che proprio lui sarebbe stato il motore del turismo sullo Scoglio. Insieme all'amico, elbano, **Giuseppino Galeazzi**. Che, proprio nei primi anni '50, lascia pesca e vigne per trasformare la sua casa in una delle prime strutture ricettive dell'Elba, sicuramente quella che a Pomonte ha aperto la strada a tutte le altre. Oggi si chiama appunto Hotel Corallo ed è gestito dal nipote di Giuseppino, Rolando Galeazzi e

dalla moglie Lorella Anselmi. Ma sessant'anni fa era la "Locanda da Giuseppino". Personaggio molto conosciuto che da quella sua grande casa inizia a ricavare poche stanze per poi allargare l'attività.

«Anno dopo anno ho sempre trovato qualcosa di nuovo» continua il signor Giuseppe Davide che dal 1954 ha sempre trascorso le sue vacanze all'Elba. Merito, soprattutto, suo e di quei turisti che, a poco a poco, hanno spinto il signor Galeazzi a pensare che sì, avrebbe potuto fare qualcosa per ospitare tutte quelle persone che iniziavano ad arrivare anche a Pomonte.

«È successo che io e i miei amici in vacanza avevamo finito il gas - racconta -. E Giuseppino si offrì di ospitarci nella sua casa. Quante feste, quante belle serate trascorse in compagnia. Pian piano, però, qualche avventuriero iniziava a fermarsi, sentendo che dentro quelle mura c'era vita». Potendo contare, poi, su una brava cuoca come la moglie Giovanna. «Cucinava di tutto - ricorda -. Come dimenticare quel cacciucco che sapeva fare così bene».

Così, sull'onda della convivialità, l'Hotel Corallo continua la sua attività ricettiva. Conservando, gelosamente, tra le sue antiche mura ricordi e memorie che ne hanno scandito la storia. Tant'è che gli attuali gestori, Rolando e Lorella ne hanno fatto un libro: "Dalle Vigne al Corallo -

Storia di una famiglia e del paese di Pomonte". Rappresentando, ancora oggi, un caposaldo per tanti turisti che continuano a frequentarlo.

«Ci è capitato di ricevere - racconta Lorella - figli e nipoti di clienti che venivano qui ai tempi del nonno di Rolando». Insomma, questione di abitudine, o forse, di legami affettivi che nel tempo si sono mantenuti.

Anche perché, ammette il signor Giuseppe Davide, «quando vengo all'Elba è come tornare a casa. Non ho mai pensato di trascorrere le mie ferie in un posto diverso. Quest'isola è meravigliosa».

Già, meravigliosa. Con tutti i suoi pregi e quei difetti che, seppur già sollevati, fanno fatica a sparire. «Si parla poco dell'Elba - continua - dovrebbe essere valorizzata di più, proprio come le isole della Spagna e della Grecia che, tra le altre cose, offrono anche più servizi. Qui si respira un'aria familiare che difficilmente ho trovato in altri posti».

Giuseppe Davide e la moglie Caterina tuttavia ci provano: «Sapete quanta pubblicità dell'Elba abbiamo fatto tra i nostri amici? Molti continuano a venire ancora oggi». Il gesto è nobile, purtroppo però non basta. Alla luce, poi, di una stagione che ha registrato un calo di presenze. E per dirlo, non c'è nemmeno bisogno di aspettare i dati ufficiali.

IRMA ANNALORO

PARCO NAZIONALE



Settembre, gli eventi a cui non mancare

Alla scoperta dell'Isola d'Elba attraverso gli appuntamenti organizzati dal Parco Nazionale Arcipelago Toscano. Dalle visite guidate alle escursioni, fino ai minilaboratori per i più piccoli. Qualunque sia la vostra idea di tempo libero, non ci sarà tempo per annoiarsi.

REDAZIONE pag. 3

PATRIZIO BOLANO



Il grande falco vola alto sull'Elba

Patrizio Bolano presiede "Gli Archi del Grande Falco", compagnia di elbani che subiscono il fascino della storia e dell'arco medioevale. Il 21 e il 22 settembre, porteranno a Portoferraio la gara nazionale: un'occasione per l'Elba, anche dal punto di vista della destagionalizzazione.

GIUSI BREGA pag. 3

«Tuttigli appuntamenti in onore di Bonaparte»

La lettera di Giuseppe Adduci, cultore di storia napoleonica e amante dell'Elba, con tutti gli eventi organizzati per festeggiare il 250° compleanno di Napoleone.

a pag. 4

Napoleone e Maria appassionati all'Elba

L'interessante rubrica con gli aneddoti legati alla storia dell'isola, come quello che racconta i giorni d'amore tra Bonaparte e l'amante Maria Walewska sullo Scoglio.

ISABELLA ZOLFINO a pag. 2



Il mondo del Fantasy raccontato "da dentro"

L'appuntamento con la rubrica che racconta personaggi, esperienze, ambienti che ruotano attorno a questo genere, sempre più amato.

ALESSANDRO ORLANDINI a pag. 4



VACANZA PER RAGAZZI DISABILI



Gabriele e Lorenzo non si conoscevano prima d'ora. Eppure, sono bastati pochissimi giorni, cinque per l'esattezza, per diventare buoni amici. **Gabriele e Lorenzo** sono due campioni italiani di atletica leggera. A Padova il primo incontro durante le gare nazionali organizzate dalla Fisdire (Federazione Italiana Sport Disabilità Intellettiva Relazionale). E all'Elba si sono

ritrovati, insieme ad altri dodici ragazzi, per trascorrere una vacanza all'insegna dello sport e del benessere. **Un campus estivo** (sportivo), insomma, come tanti altri. Se non fosse che Gabriele e Lorenzo, due ragazzi con disabilità, non hanno tante occasioni, purtroppo, per vivere momenti come questi. Eppure, c'è chi con fatica e serietà riesce a garantire una vita normale anche a chi, come loro, trova nel proprio percorso di vita tanti ostacoli da superare. Come Ilaria Marras, responsabile regionale Fisdire e direttore tecnico dell'Acisi Atletica Sport Toscana, associazione che ha reso possibile il campus estivo per trediciragazzi con disabilità, grazie anche alla collaborazione del gruppo "Incontriamoci Insieme". I ragazzi, insieme ai loro accompagnatori, hanno soggiornato nella struttura "Sassi Turchini" a Porto Azzurro. Allenamento tutte le mattine al campo sportivo di San Giovanni. Pomeriggio libero, tra mare e attività ricreative in giro

per l'isola. E la sera? Manco a dirlo. Gelato, due chiacchiere e una bella passeggiata tra le vie dei borghi elbani. Senza mai tralasciare quelle piccole abitudini quotidiane che diamo per scontate. Ma che per loro rappresentano piccoli passi che fanno la differenza. Come il semplice gesto di aiutare ad apparecchiare la tavola, rifarsi il letto, preparare la colazione. Un progetto, in realtà, che l'associazione sportiva, che ha sede a Montelupo Fiorentino, organizza ormai da diversi anni su tutto il territorio nazionale per aiutare questi ragazzi ad essere autonomi, nello sport così come nella vita di tutti i giorni. E che quest'anno ha voluto testare l'accoglienza e la solidarietà da parte dell'Isola d'Elba. Riconfermando soltanto aspetti più che positivi: «Il centro sportivo è favoloso, l'isola è molto bella e la sensibilità è altissima». Tant'è che, a vacanza ormai conclusa, Ilaria e i quattro accompagnatori dei ragazzi non hanno dubbi: «Siamo stati benissimo, sicuramente torneremo».

I.A.

HRM INFORMATICA

HRM è un ecosistema innovativo in grado di guidare le aziende nella trasformazione Digitale.

UNISCITI AL TEAM

website: hrminformatica.it
email: hrm@hrminformatica.it



Sulla duna di Lacona fiorisce il giglio di mare

Il mito racconta che il *Pancratium maritimum* - il giglio bianco e profumatissimo che fiorisce sulla duna di Lacona e che un tempo rivestiva tutte le ampie e sabbiose dune del Mediterraneo - nacque da una goccia del latte della dea Era. A Lacona, il Parco Nazionale Arcipelago Toscano, attraverso progetti Life, è intervenuto per riqualificare l'area, recintando la duna per impedirne il calpestamento e renderne più agevole la visita.

Ogni mattina, dal martedì al venerdì, le Guide Parco si dedicano alla pulizia della duna e sono disponibili per accompagnare chi lo desidera a conoscere meglio il delicato ecosistema in cui fiorisce il **giglio di mare** (visita guidata gratuita alle ore 11, ritrovo presso Info Park Lacona).

Grazie all'intervento del Parco Nazionale e al prezioso lavoro di monitoraggio e tutela svolto dai volontari del gruppo *Lacona Beach Supporters* e da Legambiente Arcipelago Toscano sappiamo che quest'anno il primo giglio è fiorito il 5 luglio, con una ventina di giorni di ritardo rispetto al primo fiore censito lo scorso anno. In base ai dati raccolti lo scorso settembre, si può ritenere plausibile che nel 2018 siano comparse sulla duna 5mila piante che hanno prodotto 25mila fiori e oltre mezzo milione di semi. Questi numeri ci dicono che i gigli non sono in pericolo a Lacona, non per questo hanno meno bisogno della nostra protezione e del nostro rispetto: **non cogliamoli** dunque, e cerchiamo sempre di evitare il calpestamento di qualsiasi pianta che cresce sulla duna, anche nelle aree non recintate.

**AGENZIA
ASSO SHIPPING**

- ★ Agenzia Incaricata RINA (Elba)
- ★ Pratiche Nautiche
- ★ Perizie
- ★ Ispettore NES RINA, P.F.S.O.
- ★ Broker
- ★ Giri Bussola
- ★ Ormeggi

Viale Elba 28 - Portoferraio (ISOLA D'ELBA)
Phones 0565 917893
Fax 0565 914649

**RESIDENZE ESCLUSIVE
ALL'ISOLA D'ELBA
IN 'CLASSE A1'**

Appartamenti dotati di ogni confort
con posti auto esclusivi e giardino vista mare

(SPIAGGIA DELL'INNAMORATA CAPOLIVERI)

MVMV INFO: Tel. 349. 629 78 48

www.residenzedellinamorate.it

CELLULE POETICHE "INVADONO" L'ELBA

Fino al 30 settembre Marciana ospita le "cellule poetiche" dell'artista **Walter Puppò** che, con le sue opere, ha amorevolmente invaso le vie del paese: dalla Fortezza Pisana, che ha accolto quattro grandi installazioni, alla piazza principale dove farà permanentemente bella mostra di sé una grande opera (foto in basso) per ricordare, ai turisti e agli elbani stessi, quanto possa essere potente l'arte nel **creare la bellezza**. Una bellezza da far

come spiega lo stesso Puppò, riportano «a visioni arcaiche, pietre, isole e organismi strettamente legati alla natura». Forme, colori e materiali diversi che hanno il potere di rievocare le parole del sonetto che il poeta marinese **Manrico Murzi** ha dedicato alle cellule e ai sassi dell'Elba:

*"È di battaglia il palpito ciarliero,
dei sassi come chicchi e come
ossa, a far musica e danza a
capogiro".*



sedimentare nell'anima. Le "cellule", dalla forma «sintetica, allungata, frontale»

Questi eventi rientrano nella rassegna di arte contemporanea "**Marciana Borgo d'Arte**",



giunta quest'anno alla seconda edizione.

Scendendo verso Marciana Marina, nel **nuovo Arthotel "Gabbiano Azzurro Due"**, ci si imbatte in un'altra installazione permanente. Qui, durante la serata di presentazione del Premio Strega e in onore al premiato Antonio Scurati, l'artista ha incuriosito gli invitati con una installazione di quattro grandi cellule galleggianti nella piscina coperta: un risultato - reso possibile anche grazie a Gian Lorenzo Anselmi della "Galleria Gulliver" e a Jacopo Bononi gestore dell'Arthotel - che ha affascinato tutti i presenti (foto in alto). Altre quattro

cellule sono esposte nel nuovo spazio temporaneo della Galleria Gulliver, sempre a Marciana Marina.

Puppò, nato sull'Isola d'Elba, ora vive e lavora a Milano. Negli anni ha esposto al Museo Pecci di Prato, al Museo Marini a Firenze e in gallerie private in Europa.

GIUSI BREGA

Orari:

Fortezza Marciana 11-12,30/16-19 (chiusa martedì e giovedì);
Arthotel Gabbiano Azzurro Due a Marciana Marina 16-19/21-23;
Galleria Gulliver a Marciana Marina 10-13/18-20/21-23 (chiusa domenica pomeriggio)

COSE CHE IN POCHI SANNO

Maria Walewska, l'amante di Napoleone

"Un testimone oculare e il signor Lapi di Portoferraio (allora Direttore delle possessioni imperiali nell'Isola) hanno narrato che trovandosi da più giorni Napoleone in Marciana, una sera comparve una barchetta ove erano, oltre due marinari, una donna velata, un fanciullo e un altro uomo che sembrava un confidente o domestico. Queste tre persone andarono alla dimora di Napoleone che era accorso ad incontrarle; ricevé la donna ed il figlio con prove di affetto e li condusse in casa, ove stettero chiusi e invisibili a tutti per due giorni. Alla fine del secondo giorno Napoleone li riaccompnò alla barchetta, ove montarono e subito partirono. Nel distaccarsi dal fanciullo, egli disse queste parole: "adieu, cher enfant de mon coeur". Ritornato a casa, prese un cannocchiale e continuò a guardarli finché la loro vista scomparve dall'orizzonte". Questo è quanto scrive Giovanni Livi in "Napoleone all'Isola d'Elba".

Tutti noi sappiamo ora chi fosse **la misteriosa donna velata e il fanciullo**, ma i bravi isolani in quel momento pensarono che si trattasse dell'Imperatrice Maria Luisa e del piccolo re di Roma suo figlio; sembra perfino che uno dei domestici di Napoleone fosse stato messo in prigione per aver fatto circolare questa falsa notizia e che il *Maire* di Marciana avesse addirittura dato ordine di allestire un'illuminazione in onore della dama che, per recarsi nella casetta alla Madonna del Monte, avrebbe attraversato il suo villaggio.

La cosa ovviamente **rese furioso l'Imperatore** che, nell'intento di voler tenere segreta l'identità della visitatrice, dispose rapidamente di far revocare l'ordine dopo aver aspramente rimproverato il *Maire* per questo suo eccesso di zelo. La visitatrice non era infatti l'Imperatrice sua

consorte, donna che Napoleone aveva visto per l'ultima volta la mattina del 25 gennaio 1814 e che non mise mai piede sull'isola per consolare il marito in esilio ma, come tutti sanno, **una dama polacca**, di Varsavia, una dama che l'Imperatore aveva reso madre nel 1810.

Bionda, con gli occhi azzurri, piccola ma ben fatta, malinconica e al tempo stesso sorridente, Napoleone aveva conosciuto Maria Laczynska Walewska a Varsavia all'inizio del 1807. Aveva appena vent'anni quando era andata sposa al conte Walewsky, stimato proprietario terriero di ben cinquantadue anni più anziano di lei. L'imperatore se ne era invaghito immediatamente; lei resistette quattro giorni prima di cedere al fascino dell'uomo che, in quel momento, era al culmine della gloria. Cosa che lo lasciò stupefatto e sempre più innamorato.

Ora, 1° settembre 1814, l'imperatore l'aveva chiamata all'Elba e lei stava arrivando. Stettero due giorni sotto la sua tenda, **cullati dalla brezza del vento** e lontani dal rumore del mare. Il terzo giorno dovettero separarsi nonostante una specie di uragano stesse sconvolgendo il cielo e la terra quasi a voler impedire la partenza dell'amata Maria. Nonostante il pessimo tempo la contessa Walewska lasciò l'isola per tornare sul continente. Lui rimase in apprensione vivendo ore di angoscia finché non gli arrivarono notizie che lei e il **piccolo Alessandro** erano sani e salvi e che tutto era andato per il meglio.

Il giovane Walewsky era un ragazzo gentile, pallido e con qualcosa dell'imperatore nei tratti del viso. Aveva quattro anni quando incontrò suo padre alla Madonna del Monte e il futuro gli avrebbe riservato una lunga e intensa carriera pubblica come Ambasciatore e Ministro degli Affari Esteri sotto il



Secondo Impero. Miglior fortuna di quella riservata al fratellastro Napoleone Francesco Giuseppe Carlo Bonaparte, nato nel 1811 dall'Imperatrice Maria Luisa, seconda moglie di Napoleone e morto a Vienna nel luglio del 1832. Fu Imperatore dei Francesi per soli due giorni con il nome di Napoleone II.

ISABELLA ZOLFINO

Testi consultati

Giovanni Livi Napoleone all'Isola d'Elba - le Opere e i Giorni - Roma; Paul Gruyer Napolon Roi de l'île d'Elbe - Librairie Hachette et C - 1906; Vincenzo Mellini Ponce de Leon Napoleone I° All'Isola d'Elba - 1962 Leo S. Olschki Firenze; Napoléon, Souverain de l'île d'Elbe. Mémoires de Pons de L'Hérault

AKHENATON E NEFERTITI

Più di tremila anni or sono vivevano un uomo e una donna molto speciali: Akhenaton "colui che è efficace per Aton", faraone e re del basso e dell'alto Egitto - e Nefertiti, grande sposa reale, "la bella che è arrivata". I due si amavano intensamente. La loro storia d'amore è intrecciata a quella dell'adorazione di una sola divinità, **il dio Aton**.

Aton era una divinità secondaria, rappresentata da un disco solare i cui raggi erano dispensatori di vita. In quel tempo era dominante il politeismo antropomorfo, quindi questa storia d'amore è anche la storia della nascita del sentimento religioso monoteista. Con la loro fede, Akhenaton e Nefertiti diedero ad Aton la preminenza su tutti gli altri dei, accentuando su di esso tutto il culto. Decisero, infatti, di edificare nel deserto, sulla sponda orientale del Nilo, la città di Akhetaton: l'orizzonte di Aton. Ovviamente dedicata al loro unico dio, la

città, con i suoi giardini lussureggianti e i suoi magnifici edifici, diventò un meraviglioso centro, intellettuale e culturale.

Con il loro fervore religioso nei confronti di una sola divinità, Akhenaton e Nefertiti **rivoluzionarono la fede dell'antico Egitto**. Una rivoluzione che si ritrova anche nell'arte dell'epoca, dove il faraone non è più raffigurato come *colui che vince e domina*, ma appare nella sua vita quotidiana. Il nuovo culto, però, incontrò l'ostilità del clero che, fedele ad Amon, temeva di perdere il proprio potere.

Ecco, in sintesi, la storia narrata nel suo romanzo da Marcello Camici, medico in pensione sull'Isola d'Elba, autore di numerose pubblicazioni scientifiche ma anche di romanzi e saggi storici.

Il suo libro, "*Akhenaton e Nefertiti, colui che è utile ad Aton e la bella che è arrivata*", lancia quindi il messaggio che **la fede in**



Le teste scolpite di Akhenaton e Nefertiti, Museo egizio di Berlino

un unico Dio e l'amore di un uomo e una donna unito al sentimento religioso possono avere una forza rivoluzionaria. La lettura è rivolta a tutti coloro che credono nel potere del binomio amore-fede.

ALLA SCOPERTA DEL PARCO NAZIONALE ARCIPELAGO TOSCANO



ESTATE NEL PARCO

Lunedì 2 e 9 settembre

Alla scoperta del Monte Capanne

Un'escursione per vivere intensamente la Montagna dell'isola. Saliremo con l'ultima corsa della cabinovia e una volta in vetta potremo godere di un **panorama completo sull'Arcipelago Toscano e sull'Isola d'Elba**. Aspettando il tramonto si potrà gustare un aperitivo. Rientro a piedi lungo **i sentieri immersi nella vegetazione mediterranea**. Ritrovo: ore 17 Marciana, piazzale della cabinovia. Escursione a pagamento. Durata: 5 ore - Difficoltà: impegnativo. Scarpe trekking obbligatorie.

Sabato 14 settembre

Lo sport outdoor: il Fitwalking

In collaborazione con Elba No Limits scopriamo un modo diverso, ma comunque bellissimo per vivere l'ambiente. **Una palestra naturale all'aria aperta per allenarsi e mantenersi in forma** con paesaggi mozzafiato a fare da cornice. Ritrovo: ore 10 Capoliveri, Piazza del Cavatore - Durata: 4 ore - Difficoltà: media.

Walking Festival!

Sabato 14 settembre

Passeggiare in silenzio al chiaro di luna Camminare in silenzio alla luce della luna, passeremo nei dintorni di Marciana su antiche vie nel bosco e lungo il pendio della montagna, **fra i suoni e gli odori della magica notte di luna piena**. Ritrovo: ore 21 Marciana, Casa del Parco - Durata: 3 ore - Difficoltà: facile.

Walking Festival!

Domenica 15 settembre

Il Santuario tra i castagni

Dopo la visita del borgo di Marciana, si percorre la Via Crucis fino al Santuario della Madonna del Monte, **luogo preferito da Napoleone** per ammirare la Corsica; rientro a Marciana. Ritrovo: ore 10 Marciana, Casa del Parco - Durata: 3 ore - Difficoltà: medio/facile.

ESTATE NEL PARCO... BAMBINI

Mini-laboratori gratuiti di educazione ambientale condotti da Guide Parco per bambini dai 6 agli 11 anni. I laboratori sono **realizzati su diverse spiagge** nei giorni di mercoledì e venerdì (**4 settembre**: La Fenicia; **6 settembre**: Enfola) dalle ore 9.30 alle ore 11.30. Per prenotarti contatta Info Park.

CENTRO EDUCAZIONE AMBIENTALE LACONA

Il Centro di Educazione Ambientale di Lacona, attivo durante tutto l'anno, dall'8 giugno al 15 settembre propone differenti attività gratuite: - ogni martedì, mercoledì, giovedì e venerdì laboratori di educazione ambientale con Guida Parco rivolti ai bambini dai 6 agli 11 anni (dalle 14 alle 16). **3 settembre**: Il mio Erbario; **4 settembre**: Piccoli lavoretti tra orto, giardino e laboratorio del legno; **5 settembre**: tutti i segreti dell'ambiente duna; **6 settembre**: I Cetacei dell'Arcipelago; **10 settembre**: SOS. Puliamo il mare! **11 settembre**: Costruzione con il cartone e colorazione di animali da appendere; **13 settembre**: Esplora Duna.

- ogni martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, alle ore 11, **visita guidata della Duna** con Guida Parco.

CASA DEL PARCO MARCIANA

Ogni **mercoledì** dalle 18 alle 20. **Escursione guidata "Il Borgo in Dolce Medioevo"**. Visita del borgo medievale di Marciana con degustazione di marmellate, in costume d'epoca, presso il laboratorio artigianale di conserve "Il Capepe". Su prenotazione e a pagamento.

CASA DEL PARCO RIO ELBA

Ogni **giovedì pomeriggio** dalle ore 17. Laboratori gratuiti di botanica, geologia, biologia e archeologia sperimentale. **Ogni venerdì pomeriggio** dalle ore 17. Escursione guidata con visita del Museo Archeologico di Rio Elba o del Museo Minerario di Rio Marina, oppure dell'Orto dei Semplici. Su prenotazione e a pagamento.

VOLTERRAIO

La Fortezza, raggiungibile attraverso un sentiero appositamente attrezzato, è aperta: - ogni **martedì, venerdì e domenica** dalle 17 alle 20 con visita guidata breve (circa 20 minuti). A pagamento. - ogni **mercoledì e giovedì**, possibilità di speciali visite guidate su prenotazione, comprensive di escursione naturalistica condotta da Guida Parco e trasferimento con bus navetta da/per Portoferraio o Rio nell'Elba. A pagamento.

FORTE INGLESE

Il Forte Inglese a Portoferraio, da cui si può godere di una bellissima vista su parte della città di Portoferraio e sull'intero golfo, è visitabile **tutti i giorni dalle 18 alle 20**.

Martedì 3 e sabato 14 settembre

Il Forte Inglese

Visita guidata al complesso fortificato del Forte Inglese, Costo € 4. Ritrovo: ore 17 Portoferraio, Forte Inglese - Durata: 1 ora - Difficoltà: facile

Per informazioni e prenotazioni

Info Park: 0565/908231
www.islepark.it
info@parcoarcipelago.info

GLI ARCHI DEL GRANDE FALCO

Patrizio Bolano: «Portare la gara nazionale all'Elba è già una vittoria»

Reduci da due gare importanti, dove hanno ottenuto ottimi piazzamenti, gli "Archi del Grande Falco" sono un gruppo di elbani che hanno messo insieme la passione per la storia con l'arte dell'arco medievale. Osservando i disegni in qualche vecchio libro, hanno ricostruito con perizia archi, ma anche abiti e stendardi di quei tempi antichi. E da tre anni organizzano corsi, anche nelle scuole, partecipano a feste e rievocazioni medievali. Oltre, naturalmente, a gareggiare nelle varie competizioni in giro per l'Italia. A raccontarli è Patrizio Bolano, il loro presidente.

Come sono nati gli "Archi del Grande Falco"?

«L'associazione è nata circa tre anni fa. Un giorno portai la mia fidanzata a fare una gara di tiro con l'arco medievale. Ne rimase affascinata. Noi facciamo parte della Fiarc - Federazione Italiana Arcieri Tiro di Campagna - che fa gare nei boschi con simulazione di caccia. È molto bella, ma volevamo creare all'Elba anche una realtà

di tiro esclusivamente con arco storico e vestito medievale. Così ci siamo rivolti alla Lam, la Lega Arcieri Medievali, e abbiamo partecipato alla nostra prima gara a Figline Valdarno. Eravamo io e lei. Con uno stendardo di plastica. Ma quel giorno nacquero gli "Archi del Grande Falco". Con il colore bianco del cielo e quello blu del mare».

Pian piano è diventata una cosa seria...

«Doveva essere una realtà amatoriale, ma poi sempre persone si avvicinavano incuriosite e chiedevano informazioni. Poi provavano a tirare con l'arco storico. E... si innamoravano perdutamente di questo sport. Ora, in tutta l'Elba, siamo una sessantina. E finalmente anche i Comuni si sono accorti di noi e hanno iniziato a chiamarci».

Come avete scelto il nome?

«Il "grande falco" è la poiiana. Durante il Medioevo noi elbani eravamo grandi ammaestratori di falchi. Li catturavamo e li addomesticavamo. Poi venivano i fiorentini

e i pisani a comprarli: i falchi erano importanti perché servivano per la caccia. Inoltre catturavano i topi. E quelli erano i tempi della peste. E poi ai nobiluomini piaceva possederli, perché rappresentavano un lusso. Tant'è che i comuni che fornivano i falchi non pagavano le tasse».

Perché hai scelto proprio questo sport?

«Quelli della mia generazione, qui all'Elba, sono cresciuti con le fionde, le capanne improvvisate coi lenzuoli e gli archi fatti con i ramoscelli. Erano gli anni in cui in televisione c'erano i film western, con i cowboy e gli indiani».

Te lo ricordi il primo arco che ti sei costruito da piccolo?

«Eccome. Era un ramo di castagno lungo 80 centimetri. Talmente grande che non riuscivo nemmeno a tenderlo tutto».

E le frecce?

«Usavo le stecche di un vecchio ombrello. Avevo 9 anni. Ho dei ricordi bellissimi».

Cosa insegna questo sport?

«Insegna disciplina, concentrazione. Implica la necessità di avere metodo. Anche perché hai un'arma potenzialmente letale tra le mani. Ogni movimento deve essere pensato. Corpo e mente devono essere in sintonia. Solo allora si può scoccare la freccia perfetta. E la nostra Sofia è la più forte d'Italia».

Quali sono i prossimi appuntamenti?

«Il 21 e il 22 settembre, al Forte Falcone di Portoferraio, faremo la gara nazionale. Saranno due giorni di festa. Il sabato ci sarà la festa del piccolo arciero, con l'esibizione dei giovani elbani e quelli di Montopoli e di Arezzo. Poi arriveranno gli sbandieratori, il falconiere. Ci saranno racconti medievali dell'Elba. Un pezzo di lirica. E poi il "back in time", una sorta di viaggio nel tempo: la Seconda Guerra mondiale, la Petite Armée, il Rinascimento e il Medioevo. Domenica ci sarà la gara, con 240 arcieri provenienti da 63 città italiane. Un gran bel risultato, anche per l'indotto economico».

GIUSI BREGA



Walking Festival d'autunno

Camminare, si sa, è il modo più bello e salutare per vivere la bellezza di un'area protetta. Il "Walking Festival" propone suggestive escursioni trekking nelle isole dell'Arcipelago Toscano e iniziative legate agli eventi dedicati alle giornate internazionali di maggior rilievo in tema di conservazione ambientale e cultura. Dopo una prima tranche primaverile, in autunno il Festival continua, **dal 14 settembre al 3 novembre**. Ogni isola ha il suo prezioso scrigno di natura, storia e tradizioni da scoprire insieme al Parco Nazionale, con la passione e competenza delle sue Guide Parco. Le attività proposte sono per lo più gratuite, la prenotazione è obbligatoria.



Campionati di canottaggio

Il 21 e il 22 settembre, Rio Marina per la prima volta ospiterà i Campionati italiani di canottaggio a sedile fisso, specialità gozzo. Negli ultimi anni il **Circolo Vogatori Riomarinesi** ha lavorato a questo grande progetto: riuscire a portare sull'Isola d'Elba i campionati nazionali. E finalmente il sogno è diventato realtà. «La presenza dei Campionati italiani di canottaggio - sottolinea Antonio Regine, presidente del Circolo Vogatori Riomarinesi - è un'occasione importante per far conoscere ed apprezzare questa parte dell'Elba, soprattutto in un periodo di bassa stagione». (Foto: www.isoladelba.online)



Mini corsi di tiro con l'arco

Fino al 12 settembre, il gruppo arcieristico e di rievocazione medievale degli Archi del Grande Falco tiene - tutti i giovedì, dalle 22 alle 24 - dei mini corsi di tiro con l'arco storico. La location, **la Fortezza Pisana di Marciana**, è perfetta: verosimilmente costruita dalla Repubblica di Pisa nel XII secolo a difesa del territorio, offriva rifugio agli abitanti della zona durante gli attacchi nemici, specialmente in occasione delle incursioni piratesche saracene, che erano molto frequenti all'epoca. Oggi, complice una cornice mozzafiato, ospita spettacoli, incontri culturali ed eventi di vario genere. Per informazioni sui corsi: 371.3767424



Borgo dei Lunardi

"Altro dirvi non vò"
Scriveva il poeta Leopardi
e allora a tavola godetevi un

Vino dei Lunardi

info@lunardiwine.com - www.lunardiwine.com

CARO DIRETTORE / LA LETTERA DELL'ASL DI LIVORNO

Per scrivere al direttore Guido Paglia l'indirizzo è carodirettore@corriereelbano.it

Buongiorno,
Le scrivo avendo ricevuto mandato dall'Azienda USL Toscana Nord Ovest di agire in riferimento all'articolo da Lei pubblicato in data 13.8.2019 e relativo ad un decesso avvenuto sull'Isola d'Elba.

Dopo le necessarie verifiche, tale commento si mostra particolarmente diffamante verso i servizi dell'Azienda pubblica scrivente e travalica gravemente il diritto di critica riportando tra l'altro affermazioni, alcune perfino virgolettate, del tutto infondate e non veritiere che minano la fiducia del pubblico verso i nostri servizi e determinano, oltretutto una lesione dell'onore dell'Ente e dei suoi Collaboratori, la pubblicazione e diffusione di notizie false, esagerate o tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico.

Prima di intraprendere più pesanti iniziative, sia verso l'Autorità Giudiziaria che verso organi di controllo dell'esercizio professionale, per le quali ho già ricevuto mandato, Le chiedo pertanto di rettificare immediatamente e con analogo rilievo e risalto l'articolo in questione con particolare riferimento al ruolo svolto dal Pronto Soccorso di Portoferraio, alla inesistenza allo stato di affermazione alcuna di responsabilità e alle frasi ed atteggiamenti infondatamente ricondotti al medico legale intervenuto nella vicenda.

La invito altresì, ove lo ritenga, a contattare allo scopo il nostro Responsabile dei rapporti con la stampa,

dr.sa Daniela Gianelli, affinché la rettifica costituisca adeguata riparazione. [...] Restando in attesa di un Suo subitaneo riscontro, Le porgo distinti saluti.

Avv. Luca Cei

Gentilissimo avvocato Cei, bentornato dalle ferie. Proprio in queste ore mi stavo chiedendo - e lo stavo facendo anche tutti i medici e gli infermieri dell'ospedale di Portoferraio - come mai l'Asl di Livorno, a due settimane dalla pubblicazione dell'articolo-denuncia sulla morte del turista laziale all'Elba, ancora non si fosse fatta sentire con una qualsivoglia presa di posizione. Poi, finalmente, è arrivata la sua lettera.

Mi aspettavo una smentita categorica dei fatti da noi denunciati, corredata da precisi dettagli sull'inchiesta interna che ne è seguita. Perché l'avete fatta un'inchiesta interna, vero?

Nella sua lettera, invece, noto solo un'ingiustificabile reticenza su quello che avete sbrigativamente liquidato come un semplice decesso, senza il minimo accenno al medico in servizio alla Guardia Medica Turistica, situata all'interno dell'Ospedale. Che, di fronte a quei sintomi, avrebbe dovuto semplicemente spedire quel poveretto all'adiacente Pronto Soccorso... Quanto alla responsabile dei rapporti con la stampa, perché non ci dice se quel medico è ancora lì in servizio? Attendo fiducioso un vostro "subitaneo riscontro".

Alessandro Orlandini: "La lama di Fuoco"- 10° puntata

Il momento di commozione durò per diversi minuti, nei quali Ailis cercò di assaporare tutto quello che le era mancato per ben quindici anni. Il profumo dei capelli della madre, la forza e il calore dell'abbraccio del padre. Quando si staccò dai due, la prima cosa che chiese fu: «Perché mi avete allontanata da voi?».

Nifall, mettendo la sua mano sul braccio del marito, decise di rispondere lei a questa domanda: «Vedi piccola mia, non è stato affatto facile. Pensi che come madre fossi felice di separarmi da mia figlia? Una figlia appena nata per di più?».

Aspettando che la prima parte della risposta si depositasse nella mente di Ailis, Nifall riprese a raccontare: «Purtroppo, non appena sei venuta al mondo, i segni del cielo furono chiari ed inequivocabili sin da subito. Tu eri la predestinata, colei che, un giorno, avrebbe sconfitto il Signore Oscuro. Nioclas, tuo nonno, nonché... mio padre, anche se a malincuore, fu costretto a confermare quanto il cielo stava indicando. Dopo la tua nascita ti prese con sé, portandoti nella città di Doirin. Una volta lì, avresti ricevuto l'istruzione magica necessaria a maneggiare la Sacra Spada, la Lama di Fuoco; una spada maledetta in verità. Una volta compiuta la tua istruzione, saresti dovuta tornare qui con tuo nonno per concludere la tua comprensione delle arti magiche, includendovi quelle relative alla magia dei Druidi. Ma il fatto che tu sia qui senza di lui, e così presto per di più, ci fa capire che le cose sono precipitate ad una velocità incredibile. Il nostro comune nemico deve aver scoperto qualcosa di molto importante, per essere stato costretto ad attaccare la città di Doirin prima del tempo. Forse sperava di impossessarsi della spada, o forse di colei o colui che l'avrebbe brandita, un giorno, contro di lui».

«Mamma, pensi che il Signore Oscuro possa trovare il modo di oltrepassare le difese magiche erette dai Druidi a protezione del Passo di Deklan?».

Questa volta fu Lucas



a rispondere, il padre di Ailis. «Vedi figlia mia, per quanto potente possa essere diventato il nostro nemico, neanche il suo immenso potere magico lo può aiutare in questo; a meno che qualcuno, a conoscenza delle specifiche formule magiche, non lo metta in condizione di superare le nostre barriere difensive, permettendogli di superare il passo ed arrivare sin qua. Ma anche se riuscisse in questa sua pazzesca impresa, troverebbe tutti i popoli della Terra di Myar uniti e compatti e pronti a respingere la sua immonda compagine formata dai suoi Uomini Bestia. Dalla nostra avremmo anche tutte le creature che popolano questi luoghi e non solo, la stessa Madre Terra si opporrebbe a lui».

«L'unico in grado di fornirgli le informazioni utili sarebbe Nioclas. Ma non so se sia ancora vivo...scusa mamma. L'ultima volta che l'ho visto si apprestava ad affrontare un intero esercito di Uomini Bestia tutto da solo e, in tutta sincerità, non so se il nonno sia sopravvissuto». Disse, con un misto di tristezza e timore, la giovane Ailis. «Su questo non ho alcun dubbio. Vedi piccola mia, tuo nonno è l'unico a conoscenza dei segreti relativi alla Lama di Fuoco, su chi sia predestinato a maneggiarla, su come non farsi sopraffare dal suo potere malefico. Perciò, in tutta onestà, credo che tuo nonno sia ancora vivo, probabilmente fatto prigioniero dal Signore Oscuro, ma vivo». A quelle parole, il cuore di Ailis ricominciò a battere forte per il nonno, speranzosa che ciò che le aveva appena detto sua madre rispondesse al vero.

«Sarebbe meglio muoversi e dirigersi al villaggio. Dobbiamo riunire il Consiglio dei Popoli di Myar, riferirgli ciò che ci hai appena detto e prepararci ad un eventuale attacco da parte del nemico».

Con queste poche parole, Lucas fece segno alla moglie di aiutare la figlia a prepararsi, il viaggio che avrebbero dovuto fare per arrivare sino al villaggio sarebbe durato due giorni, sempre che non fossero insorti problemi improvvisi e tutto fosse filato liscio come l'olio. Anche se quella era casa loro, e per questo la conoscevano come le loro tasche, era pur sempre piena di insidie, come, d'altronde, tutte le terre del mondo emerso.

CARO DIRETTORE / GLI EVENTI IN ONORE DI NAPOLEONE

Caro direttore, ho letto l'articolo "Niente festa di compleanno", sul n. 15 del 1 agosto 2019 del Corriere Elbano.

Come cultore di storia napoleonica e appassionato frequentatore dell'Elba, ho il piacere di comunicarle quanto segue: il 29 luglio, a Portoferraio, è stata inaugurata, nel "Teatro" annesso alla residenza napoleonica della Villa dei Mulini, una mostra, di cui sono il curatore, dal titolo "Napoleone 1769-2019. Un 'Grande' di Francia in Toscana nel 250° anniversario della nascita".

La mostra, che rimarrà aperta fino al 31 ottobre, è stata sponsorizzata dal Consiglio Regionale della Toscana, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze e dalla Fondazione Livorno Arte e Cultura, con la partecipazione del Polo Museale della Toscana e col patrocinio dell'Ambasciata di Francia in Italia e del Comune di Portoferraio. La mostra, nella ricorrenza del 250° anniversario della nascita, celebra il grande personaggio che fu ospite dell'Elba, ricordando, a chi non lo sapesse, che la sua famiglia era di origini toscane, precisamente

di San Miniato. Vengono esposte centinaia di soldatini artistici della Collezione Alberto Predieri, di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze e decine di stampe originali, della Fondazione Arte e Cultura di Livorno.

Sono anche esposte copie anastatiche di quattro lettere di Napoleone, scritte nel 1814, durante la sua permanenza all'Elba, riguardanti le proposte che venivano fatte in ordine alla creazione di altiforni sull'isola, per fondere il minerale proveniente dalle miniere qui situate; altiforni poi non realizzati, poiché Napoleone non diede il consenso.

Altra importante attrattiva è rappresentata dalla proiezione, a ciclo continuo, su una parete del Teatro, di un filmato, realizzato per l'occasione, con citazioni di pellicole di soggetto napoleonico e da foto di opere d'arte. Le sarò grato se vorrà ospitare questa mia sul suo giornale, e spero comunque che nel prossimo numero sia dato il giusto risalto a questa iniziativa.

Con i miei migliori saluti
Giuseppe Adduci

TAGLIOLINO NERO AL RAGÙ DI POLPO

Un piatto semplice, molto estivo. La proposta del ristorante "Sale Grosso" di Marciana Marina è il tagliolino nero al ragù di polpo. Come si prepara? Si parte da una base di sedano, cipolla e carote. Si fa soffriggere in tutto per una ventina di minuti. Quanto basta per far sì che si ammorbidisca per bene. Poi, si versa il polpo tagliato, precedentemente, con il coltello, proprio come si trattava in tempi più lontani. Lo chef Antonio Perna raccomanda di non tritarlo. Lasciare che il polpo si cuocia per bene e che tutta l'acqua in padella si asciughi: servirà, più o meno, un'ora a fuoco medio. Infine, aggiungere un po' di pomodoro e terminare la cottura per altri dieci minuti. Prima di servire il piatto, scaldare una padella con olio e aglio per far saltare la pasta con il ragù di polpo. Il ristorante "Sale Grosso", che si trova a Marciana Marina in piazza della Vittoria 14, è nato dall'idea di Antonio Perna (chef dalle origini napoletane ma residente nel comune elbano da ormai quindici anni), Andrea Murzi e Cristiano Adriani. Aperto tra tre anni, il locale ha deciso di puntare su una cucina molto semplice. Piatti a base di carne e pesce (per la maggior parte) serviti senza far uso di troppe salse che possano intaccare i veri sapori. "Sale Grosso" resterà aperto anche tutto l'inverno,



dando continuità ad un servizio apprezzato non solo dai turisti ma soprattutto dalla popolazione elbana.

Vuoi fare pubblicità sul Corriere Elbano? Scrivi una mail a redazione@corriereelbano.it

SYNLAB

PORTA QUESTO COUPON IN UNO DEI PUNTI PRELIEVO SYNLAB IN TOSCANA. PER TE SUBITO 10% DI SCONTO SUI PACCHETTI ANALISI

PIOMBINO Studio Sanitas - Synlab Viale della Resistenza, 2 57025 Piombino LI

PORTOFERRAIO presso Elba Life Viale Elba, 89 57037 Portoferraio LI



MOBY & Toremar

Orari traghetti

ATTENZIONE: valido dal 31 maggio al 15 settembre 2019
In BLU le partenze Moby, in ROSSO le partenze Toremar

Piombino - Portoferraio
05:30 - 06:00 - 06:30 - 07:30 - 08:30* - 9:00 - 9:30 - 10:00 - 10:30 - 11:30 - 12:00 - 12:30 - 13:00 - 13:30 - 14:00 - 14:30 - 15:00 - 15:30 - 16:00 - 16:10** - 16:30 - 17:00 - 17:30* - 18:10* - 18:30* - 18:40** - 19:00 - 19:30 - 20:30 - 21:10* - 22:00** - 22:30*

*si effettua solo lunedì, venerdì, sabato e domenica
** si effettua il martedì, mercoledì, giovedì

Portoferraio - Piombino
05:00 - 06:30 - 07:00 - 08:00 - 08:30 - 08:40 - 9:00* - 09:30 - 10:00 - 11:00 - 11:30 - 12:00 - 12:30 - 13:00 - 13:30 - 14:00 - 14:30 - 15:00 - 15:30 - 16:00 - 17:00 - 17:30 - 18:00 - 18:40 - 19:00* - 19:15 - 19:40* - 20:30** - 20:40 - 21:00*

*si effettua solo lunedì, venerdì, sabato e domenica
** si effettua il martedì, mercoledì, giovedì

ATTENZIONE: valido dal 31 maggio al 15 settembre 2019

Piombino - Rio Marina
lunedì, venerdì, sabato e domenica
08:20 - 10:10 - 11:05 - 12:50 - 14:15 - 15:50 - 16:50 - 19:10 (non si effettua il 16 agosto)

martedì, dal 4/6 al 10/9
08:20 (prosegue per Pianosa) - 10:10 - 12:50 - 17:30

mercoledì e giovedì, dal 5/6 al 12/9
08:20 - 10:10 - 11:50 - 12:50 - 15:05 - 17:30

Rio Marina - Piombino
lunedì, venerdì, sabato e domenica
06:55 (non si effettua il 17 agosto) - 09:55 - 11:30 - 12:30 - 13:50 - 15:30 - 17:00 - 18:00

martedì, dal 4/6 al 10/9
06:55 - 11:30 - 14:30 - 16:25

mercoledì e giovedì, dal 5/6 al 12/9
06:55 - 09:55 - 11:30 - 13:20 - 14:30 - 16:25

ATTENZIONE: valido dal 2 al 15 settembre 2019

Piombino - Cavo
08:40 - 12:20 - 14:55 - 17:35

Cavo - Piombino
07:10 - 13:30 - 17:00

Informazioni e prenotazioni

Numero Verde Moby 800.804020 Numero Verde Toremar 800.304035

Biglietterie di porto

Piombino tel. 0565.22.12.12 - 0565.31.100 Portoferraio tel. 0565.91.41.33 - 0565.91.80.80

CORRIERE ELBANO

Direttore Responsabile
GUIDO PAGLIA

In redazione

IRMA ANNALORO (339.4167798)
GIUSI BREGA (349.6153889)

Editore

CORRIERE ELBANO S.R.L.
Sede legale e redazione
viale Elba 12, 57037 Portoferraio (LI)
Partita IVA 01405530492
redazione@corriereelbano.it
www.corriereelbano.it

Registrazione

Tribunale di Livorno n°103 del 24.12.1954
Resp. trattamento dati D. Lgs. 196/2003:
Guido Paglia

Stampa

MEDIAprint S.R.L.
via G. Gozzano 7, 57122 Livorno (LI)
Telefono 0586.403023

Numero chiuso in redazione il 26/8/2019